

QNItinerari

26

DOMENICA 22 DICEMBRE 2019 - ITINERARI



LOMBARDIA

Aprica, Bormio, Foppolo, Livigno, Madesimo e Ponte di Legno



Tanta neve e qualità nelle località faro della regione: dalla Valtellina delle stellate Bormio e Livigno, a Santa Caterina Valfurva e Madesimo fino alla ski area Ponte di Legno-Tonale

di Paolo Gelliani



AL CONFINE UN SALTO A LIVIGNO

Livigno a 1.800 metri di altitudine è al confine con la Svizzera ed è tra le località sciistiche più frequentate

Sarà che i cliché non hanno vita lunga. Che il passaparola vale più del marketing. E che, sulla neve, sci ai piedi, vale la democrazia assoluta: nessuno è re e regina, perché tutti, principianti e sciatori di talento, hanno gli stessi diritti e doveri: controllare lamine e sciolina; utilizzare indumenti traspiranti e di buon isolamento termico; e, in pista, rispettare velocità ragionevole e traiettorie non pericolose. Come dire: la montagna per tutti. E, in questo, la Lombardia è una destinazione faro, ricca come poche altre regioni di piste e impianti per ogni tipo di appassionato della neve. Peraltro, quest'anno, ricoperte di un manto nevoso precoce e promettente che non si vedeva da anni. Al solito, Valtellina in prima fila (www.valtellina.it), con gran debutto della stagione bianca nelle più gettonate Bormio, Livigno, Santa Caterina Valfurva, Madesimo, Aprica (50 km. di piste) e Valmalenco (60 km. di piste e 11 impianti di risalita), ma anche nelle località alpine rivolte più decisamente al target "famiglie e bambini" come Teglio e Valgerola.

C'è molta neve e qualità nella ski area Pontedlegno-Tonale (www.pontedlegnotonale.com), anfiteatro bianco a cavallo tra la bresciana Valcamonica e la trentina Val di Sole: 28 modernissimi impianti, piste che arrivano ai 3mila metri del Presena e del Rifugio Panorama Glacier, una pista nera "Paradiso" con pendenza che arriva al 45%, il freeride con la Scuola Sci e Snowboard (www.scuolascipontedlegnotonale.com) e dal Passo del Tonale, un'interminabile discesa non stop che riporta a Ponte di Legno. Una meraviglia. L'ennesima in una Lombardia che vanta tante altre aree sciabili

per tutte le esigenze. C'è la Valassina, con le località di Barzio, Artavaggio, Pian delle Betulle e l'ottimo innevamento programmato sulle piste che collegano la vallata lecchese a Valtorta, in Val Brembana. E ci sono le stazioni invernali delle Orobie, alta Bergamasca, con la totemica ski-area Presolana Monte Pora (30 km. di piste, per lo più rosse e blu) e lo Schilpario, sempre in Valserrana (www.valseriana.eu) regno indiscusso dello sci nordico, ma anche le belle località del sistema BremboSki come Foppolo, in alta Val Brembana.

Perché la stagione bianca è anche stagione di esplorazioni lontane dalle piste. E curiosità. Come quella, assoluta, della Valmalenco, dove per gli innamorati c'è la novità "2 cuori in pista", prima sulle costruita su un gatto delle nevi, con tanto di letto matrimoniale, bagno privato, vasca per rilassarsi e una vista panoramica sulla natura, tra le montagne innevate dell'Alpe Psù e Chiesa Valmalenco. Più culturale l'attrazione sul ghiacciaio Presena, nel comprensorio Pontedlegno-Tonale, dove il 4 gennaio torneranno i sorprendenti concerti dell'Ice Music Festival, 50 appuntamenti con la musica rock, pop e classica a 2600 metri di altezza, eseguiti con 16 strumenti di ghiaccio all'interno di un teatro-igloo da 300 posti. Infine, per chi ama le tradizionali atmosfere del Natale, non c'è che l'imbarazzo della scelta, specie in provincia di Sondrio: i presepe taglia oversize in Val Tartano (24 dicembre-6 gennaio), i "presepi delle contrade" a Talamona (fino al 6/7) e quelli di Villa di Chiavenna che dopo il tramonto si presentano in versione notturna. Quasi una metafora. La Lombardia in bianco in versione double face: con gli sci ai piedi. O con i piedi senza sci.

I TOP 5

1

IL CASTELLO DELLE STORIE

Per conoscere la magia dell'alpinismo, visita al CAST, il Castello delle Storie di Montagna, ospitato nel Castel Masegra a Sondrio. www.visitasondrio.it

2

LEZIONI DI FREERIDE

Nel comprensorio Ponte di Legno e Tonale la locale Scuola di Sci e Snowboard organizza lezioni sulle piste e uscite in freeride. www.scuolascipontetonale.com

3

SARANNO CAMPIONI

La Scuola Sci Piani di Bobbio e Valtorta (www.scuolascipianidibobbio.it) propone lezioni private e di gruppo, e corsi specifici di sci e snowboard per i bambini.



4

IL TRENO DELLA NEVE

Un treno della neve per raggiungere le piste di Pontedilegno-Tonale. Con Trenord da tutta la Lombardia fino a Edolo, quindi navetta per raggiungere la ski-area e ritirare lo skipass. www.trenord.it

5

PREZZI E SCONTI

Nel comprensorio Presolana Monte Pora il giornaliero costa 28-35 euro. Quello di Colere Ski è di 25-33 euro. Brembo Ski lo propone a 25-30.



BORMIO E LIVIGNO LE OLIMPICHE

Già si respira l'elettrizzante atmosfera che nel 2026 animerà le Olimpiadi

Può sembrare un arbitrio forzare il calendario e banalizzare il lento scorrere del tempo. Perché se il 2026 non è lontano, non è nemmeno dietro l'angolo. Ma intanto, in Alta Valtellina, l'emozione delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina è nell'aria, nelle attese, nelle cose. E la si può già percepire, gustare e in parte anticipare nelle due località alpine che il grande evento lo vivranno da protagoniste: Bormio, che ospiterà le gare di sci alpino maschile; e Livigno dove le sfide planetarie saranno tra i campioni di snowboard e freestyle. Insomma, se ai piedi dello Stelvio e ai di là del Foscagno c'è una certa abitudine a stare in vetrina, quello che è appena iniziato sarà un inverno davvero speciale. C'è entusiasmo a Livigno, destinazione top a livello lombardo, anche grazie all'altitudine elevata (1800 metri) che favorisce l'innevamento artificiale e rende possibile l'allungamento della stagione bianca fino a primavera. Come conferma Roberto Galli, presidente Federalberghi di Sondrio, le prenotazioni alberghiere per Natale e Capodanno vanno alla grande, lo shopping definito "frizzante" e duty free resta una delle grandi attrazioni del cosiddetto "Piccolo Tibet" e i riscontri in termini di presenze sono più che lusinghieri, anche grazie ad una ski-area invidiabile: 78 piste (12 nere, 37 rosse e 29 blu), 32 impianti di risalita, un anello di fondo di 30 km, 2 snowpark e una fitta rete di funpark e mini snowpark.

E se a Livigno si sorride, l'ottimismo è evidente anche nel comprensorio sciistico di Bormio (www.bormioski.eu), altra primadonna lombarda nel panorama delle grandi località alpine, con una pista "Stelvio" che presto finirà sotto i riflettori di mezzo mondo per le due gare di Coppa del Mondo (discesa libera il 28 dicembre e combinata il 29), sorta di test utilissimo per iniziare a pensare al contesto in cui andranno poi a collocarsi le discipline olimpiche. Neve ottima e abbondante, impianti praticamente tutti aperti, anche nella vicina Santa Caterina. Ed è interessante ricordare prezzi e condizioni degli skipass. Giornaliero a 44 euro per gli adulti (36 tariffa junior, 22 le baby) sia per Bormio che per Valfurva, mentre il prezzo è lievemente ridotto nel comprensorio di San Colombano-Cima Piazz, che interessa Valdidentro e Valfurva: rispettivamente 38, 31 e 22 euro. Con una variabile importante, quella che permette di sciare indistintamente in tutte le aree sciabili nell'area di Bormio dotandosi di uno skipass della durata di almeno 2 giorni (85 euro gli adulti, 66 junior, 36 baby). E un accenno finale all'appeal che, sempre loro, Livigno e Bormio, hanno ormai sugli appassionati delle vacanze invernali per la loro vivace vita serale ma anche per le proposte insolite e trendy. Fra le tante, trascorrere la notte a zero gradi, riscaldati dal sacco a pelo termico, in uno degli Snow Chalet dell'Hotel Lac Salin di Livigno; e guidare una slitta trainata da una muta di cani, con l'ausilio degli istruttori del "Centro Italiano Sleddog Husky Village" di Arnoga.

Paolo Galliani



IL MUSEO

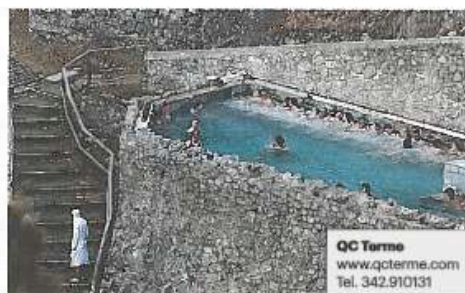
Piccolo Tibet

Nel Piccolo Tibet, il "Musù", il museo di Livigno e Trepalle, testimonia lo spirito di adattamento e l'arte di arrangiarsi di questa contrada alpina nel corso dei secoli, specie in epoche di prolungato isolamento, elemento che spiega la specificità del Piccolo Tibet in termini di tradizioni, lingua e cucina, anche rispetto al resto della Valtellina. Ogni mercoledì l'antica arte della filatura della lana.

LE TERME

Benessere scavato nella roccia

A Valdidentro, i Bagni Vecchi, eredità di pratiche termali del passato, sono diventati l'icona del benessere nell'immaginario collettivo. Emozione assoluta nella grande vasca d'acqua calda, panoramica e all'aperto, che si affaccia sulla conca di Bormio. Proposte che vanno dal giornaliero.



QC Terme
www.qc Terme.com
Tel. 342.910131

LIVIGNO

Il 31 ecco le fiaccole

A Livigno, come da tradizione, è attesissima la fiaccolata che prenderà il via alle 18 del 31 dicembre, quando i maestri di sci percorreranno le piste illuminate del paese tenendo in mano una torcia e daranno poi fuoco ad una grande scritta di legno per salutare il 2019 e dare il benvenuto all'anno nuovo.

EPIFANIA

Il giro in slitta

L'Epifania è sempre speciale in alcune zone montane dell'Alta Valle. In particolare a Livigno e a Trepalle dove i bambini amano percorrere con le loro slitte le vie del centro per tramandare una tradizione radicata: passare di casa in casa, bussare alle porte, pronunciare la curiosa esclamazione "Bondi Ghibinet" e attendere che gli adulti offrano loro regali e dolci.

MADESIMO È LEGGENDA AMATA DA POETI E ATLETI



Amata da Giosuè Carducci,
poi da Zeno Colò e narrata
anche da Dino Buzzati

Dettagli. Ma valgono oro. Come quella semplice "T" che pure fa la differenza. Perché se in Valtellina la chiamano "brisaola", in Valchiavenna la definiscono "brisaola" ed è un motivo d'orgoglio per una terra che si vanta di avere inventato questo delizioso prodotto gastronomico e che ha fatto del suo essere "una cosa a parte" un tratto identitario, pur nel sodalizio condiviso con il resto della provincia di Sondrio. Anche sulle piste da sci, certo. Perché qui c'è una regina assoluta - Madesimo - che non teme confronti o paragoni con le altre stazioni invernali delle Alpi lombarde. Per la storia, per il pedigree, per l'atmosfera che si respira lungo il tratto di Statale 36 che dal lago di Como si spinge su, verso il Passo dello Spluga e, appunto, a Madesimo, cede il passo al mito. Quello amato dal campionissimo Zeno Colò che qui veniva ad allenarsi e diresse anche la locale Scuola di Sci. E, prima ancora, dal poeta Carducci che, in quella che viene spesso chiamata Valle Spluga, trascorrevano le sue vacanze, tra l'Hotel Cascata, Villa Adele e le terme del Grand Hotel della famiglia De Giacomini. Passato remoto, seppur di prestigio. Perché oggi contano i fatti, le condizioni delle piste, i collegamenti in quota e l'appel extra-sportivo. Ed è un presente roseo per Madesimo, se è vero - come spiega Michele Gianera dell'hotel K2 - che l'innevamento in questo primo scorcio di stagione è eccezionale, che gli impianti hanno tutti aperto prima del previsto e che le prenotazioni fanno pensare alle feste di Natale e Capodanno da gran plenone.

Certo, conta la ski-area e per intuire quale sia il richiamo di Madesimo basta citare i 12 impianti di risalita, i 60 chilometri di piste tra i 1550 e i 3000 metri di quota, il sistema modernissimo di neve programmata, il Madepark per gli appassionati di snowboard e freestyle, i suggestivi tracciati della Val di Lei e il temuto Canalone citato dallo scrittore Dino Buzzati e amatissimo da chi pratica il fuoripista. Non solo. Madesimo può contare anche sul fascino da piccola "fine del mondo" della vicina Montespluga, frazione e villaggio alpino a 1900 metri e al confine con la Svizzera, dove divertirsi con le ciaspole, fare un'escursione in motosilitta con il Team Adventure Madesimo e praticare lo snowkite, curioso connubio tra kitesurf e snowboard per surfare sui pendii innevati, contando su un aquilone, sul vento e su una tavola da snowboard. E siccome ogni buona notizia ne richiama altre, le ultime sono di quelle destinate ad aumentare l'autostima a nord di Novate Mezzola: un nuovo Palazzo del Ghiaccio, sempre a Madesimo, grazie alla recente copertura della vecchia pista di pattinaggio; un inedito Centro Sportivo con Wellness; e la riapertura al pubblico del rinnovato crotto Quartino, un must della buona gastronomia locale. Come dire: l'inverno sarà anche la stagione del letargo, fredda e triste. Ma non in Val Chiavenna.

Paolo Galliani



DAL 1934

Un must per sportivi

Con 50 maestri specializzati nelle varie discipline invernali (sci, snowboard, freeride, freestyle, etc.) e preparati per accogliere



UN CONSIGLIO
Per assaggiare le specialità locali è d'obbligo la sosta nel rinnovato crotto Quartino

le persone disabili che desiderano vivere la magia delle piste innevate, la Scuola Italiana Sci e Snowboard Madesimo e Valle Spluga è un autentico must per sportivi e appassionati dal lontano 1934. La sede principale si trova in un grande chalet in perfetto stile montano nel centro di Madesimo (via alla Fonte 4, tel. 0343.53049).

VILLA DI CHIAVENNA

Natività in formato naturale

Pos Motta

Fino al 6 gennaio le statuine di grandi dimensioni

Fino al 6 gennaio, a Villa di Chiavenna, in località Pos Motta, vale la pena visitare il presepe con personaggi e figuranti a grandezza naturale, realizzati artigianalmente con una cura maniacale dei dettagli che si traduce in una raffinata rappresentazione sia dei visi che degli abbigliamento, cuciti a mano dalle sartine del paese. La particolarità: non mette in scena la Natività nella formula tradizionale ma punta a valorizzare la vita quotidiana e i ruoli specifici dei personaggi.



Il Cantinone

Via de Giacomini 41, Madesimo
Tel. 0343.58120

IN DISCO

Nell'igloo a ritmo dance

Dopo una giornata passata sulle piste da sci, niente di meglio di una serata adrenalinica ma anche divertente, tra esibizioni e slalom danzanti in un nuovissimo locale notturno. A Madesimo, ai piedi della diga e in una zona defilata ma poco lontana dal centro abitato, la società Dverso di Mauro Ferrario ha appena inaugurato la discoteca "Made Dam" dalla singolare struttura a forma di igloo e una copertura del diametro di 20 metri, in cui lasciarsi coinvolgere dalla musica e dalle sonorità moderne.

A TAVOLA

Premiato dal Gambero

Anni fa era stato premiato dal Gambero Rosso come "ristorante dell'anno per la valorizzazione del territorio". E resta il locale dove la cucina gourmet e stellata esalta il territorio con saporiti piatti di selvaggina o specialità ittiche d'acqua dolce; e incontra la passione e la competenza di Stefano Masanti e della moglie Raffaella. Menù degustazione (5-7 portate) da 95 euro. Alternative sempre di qualità ma più veloci e semplici al bistro.